

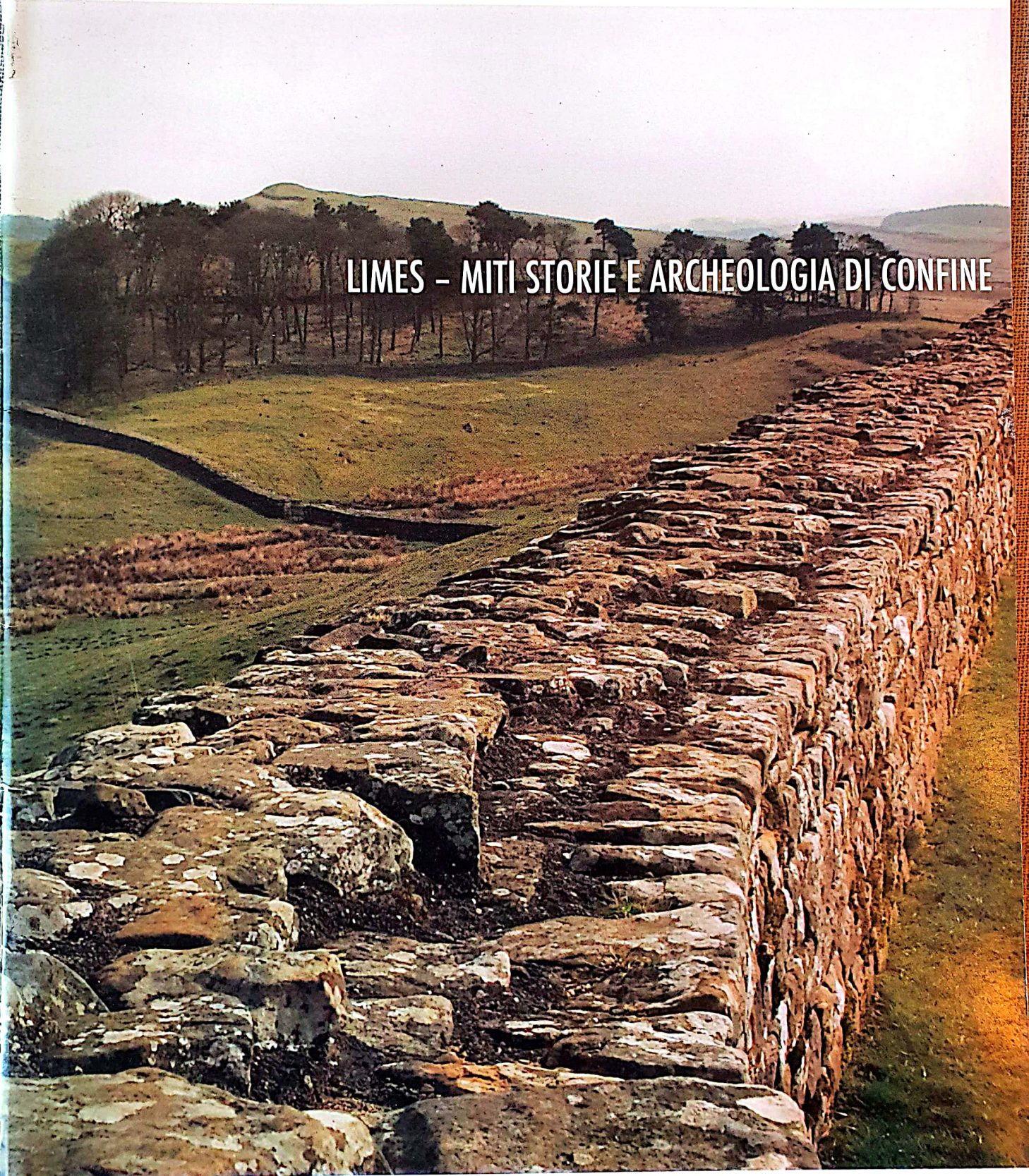
Rivista fondata da Luciano Pasquali
Mensile Tecnico Scientifico
E.S.S. Editorial Service System
Fondazione Dià Cultura

Anno XX • n.5 • Maggio 2015

€ 4,50

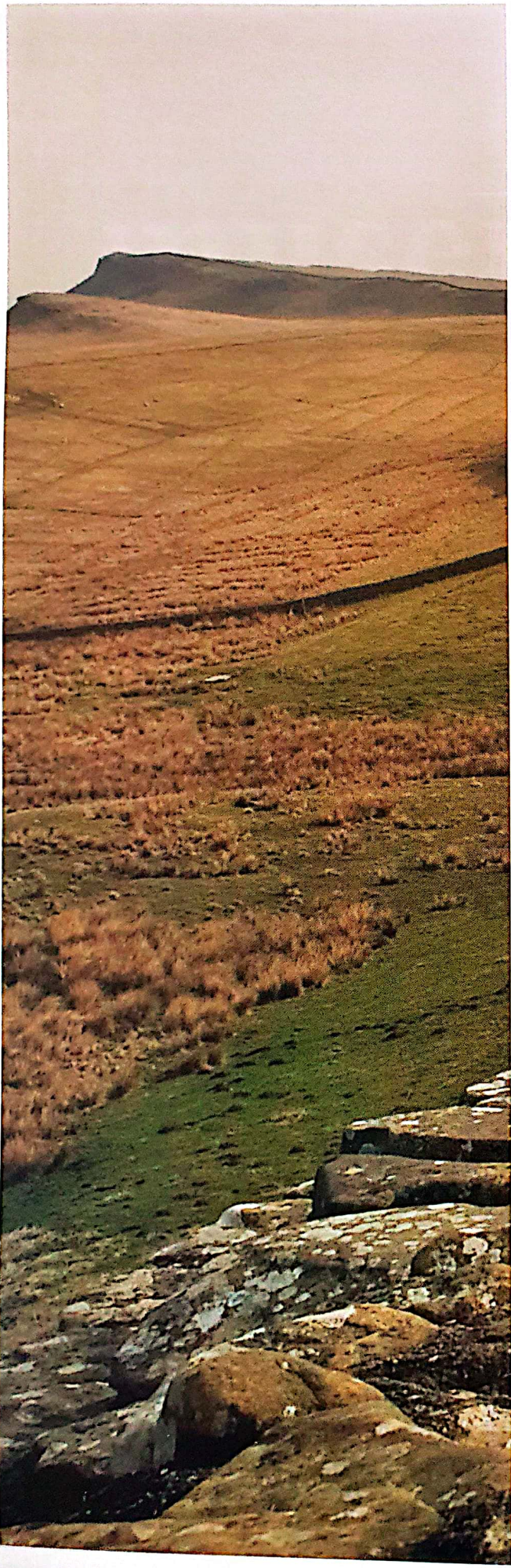
Sped. Abb. Post - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1
comma 1, Aut. N.C./RM/036/2010

FORMA VRBIS



LIMES - MITI STORIE E ARCHEOLOGIA DI CONFINE

2



In copertina: Un esempio di *limes*: il muro in primo piano appartiene al forte romano di Hausesteads, il Vallo di Adriano si staglia sullo sfondo, a destra. Il muro a secco, che taglia l'immagine da sinistra, è di epoca moderna (Bill Hails, Hadrians Wall, Bardon Mill, Inghilterra, Regno Unito - CC BY-ND www.flickr.com/photos/billhails/)

FORMA VRBIS. Itinerari nascosti di Roma antica
Mensile Tecnico-Scientifico fondato da Luciano Pasquali

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma n°548/95 del 13/11/95

Direttore responsabile
Silvia Pasquali

Direttore scientifico
Claudio Mocchegiani Carpano

Direttore editoriale e curatore scientifico
Simona Sanichirico

Comitato scientifico d'onore

Silvia Aglietti Università degli Studi di Roma Tre, Fondazione Dià Cultura; Giovanna Alvino già Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale; Luca Attenni Museo Civico Lanuvino, Museo Civico di Alatri; Giovanni Attili "Sapienza" - Università di Roma, Fondazione Dià Cultura; Wouter Bracke Academia Belgica; Elena Calandra Soprintendenza Archeologia dell'Umbria; Gianfranco De Rossi Espera Srl; Paola Di Manzano Soprintendenza Archeologica di Roma; Giuseppina Ghini Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale; Dario Giorgetti Università degli Studi di Bologna; Michel Gras Accademia dei Lincei; Emanuele Greco Saia - Scuola Archeologica Italiana di Atene; Pier Giovanni Guzzo Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte; Claudio Honorati Fondazione Dià Cultura; Ettore Janulardo "Sapienza" - Università di Roma; Bruno La Corte già Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Eugenio La Rocca "Sapienza" - Università di Roma; Enzo Lippolis "Sapienza" - Università di Roma; Daniele Manacorda Università degli Studi di Roma Tre; Raffaele Mancino Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Federico Marazzi Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", Napoli; Paolo Moreno Università degli Studi di Roma Tre; Davide Nadali "Sapienza" - Università di Roma; Valentino Nizzo Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, Fondazione Dià Cultura; Carlo Pavia già Direttore di Forma Urbis; Francesco Pignataro Fondazione Dià Cultura; Massimiliano Quagliarella Sezione Archeologia del Reparto Operativo del Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale; Silvana Rizzo Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Massimo Rossi II Sezione del Gruppo Tutela Patrimonio Archeologico del Nucleo Polizia Tributaria di Roma della Guardia di Finanza; Paola Salvarati Università degli Studi di Bergamo, Fondazione Dià Cultura; Marco Santucci Università degli Studi di Urbino, Fondazione Dià Cultura; Giovanni Scichilone Loyola University of Chicago; Patrizia Serafin Petrillo II Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Vincenzo Scarano Ussani Università degli Studi di Ferrara; Elizabeth J. Shepherd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione-Aerofototeca Nazionale; Christopher Smith British School at Rome; Mario Torelli Accademia dei Lincei; Catherine Virlouvet École française de Rome; Giuliano Volpe Università di Foggia

Editore

Laura Pasquali, amministratore unico della casa editrice
E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma
tel. 06 710561

Linea editoriale, progetto scientifico e veste grafica

Fondazione Dià Cultura, www.diacultura.org; info@diacultura.org; via della Magliana 65 E/H, 00166 Roma, tel. 06 66990385; fax 06 66990422; Square Charles Maurice Wiser 19, 1040 Bruxelles; tel. +32 02 2304593; fax +32 02 2304593

Redazione

Chiara Leporati, Laura Pasquali, Francesco Pignataro, Simona Sanichirico

Impaginazione e grafica

Giancarlo Giovine per la Fondazione Dià Cultura

Documentazione fotografica

Foto e immagini a cura degli autori

Referenze fotografiche

Foto d'archivio privato e di Enti pubblici e privati

Pubblicità e diffusione

Laura Pasquali

Amministrazione e segreteria

E.S.S. - Via di Torre S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, tel. 06 710561 (15 linee r.a.)
Fax 06 71056230

Abbonamenti: L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile eccetto diversa indicazione

Italia: annuale 41,30 euro

Estero: annuale 77,50 euro

Arretrati: i numeri arretrati possono essere ordinati (previo riscontro della disponibilità via email, scrivendo a office@sysgraph.com) mediante versamento anticipato sul c.c. 58526005, intestato a ESS Srl Via di T.S. Anastasia, 61 - 00134 Roma, per un importo di 5,50 euro a copia; nella causale indicare la pubblicazione e il numero/anno desiderato. Le richieste saranno evase sino a esaurimento delle copie

Stampa

System Graphic Srl via di Torre Santa Anastasia 61, 00134 Roma - Telefono 06 710561

Distributore per l'Italia

Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl - 20090 Segrate (MI)

Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo senza il consenso scritto dell'Editore

Finito di stampare nel mese di Maggio 2015 © Copyright E.S.S. Editorial Service System



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Sommario

Editoriale: RomArché 2015 - Limes

di Simona Sanchirico

1

Le frontiere dell'impero di Roma tra fonti storiche e dati archeologici

di Silvia Aglietti

4

I Romani sul "limes" danubiano: storie di confine

di Silvia Ripà, con contributo di Laura Audino

10

Ulisse Adriatico: miti, avventure e virtù del Grande Golfo

di Lorenzo Braccesi e Cinzia Dal Maso

16

Il confinamento come dispositivo di produzione del territorio

di Maria Rocco

23

Limes a RomArché 2015: il progetto e il tema per una nuova comunicazione culturale

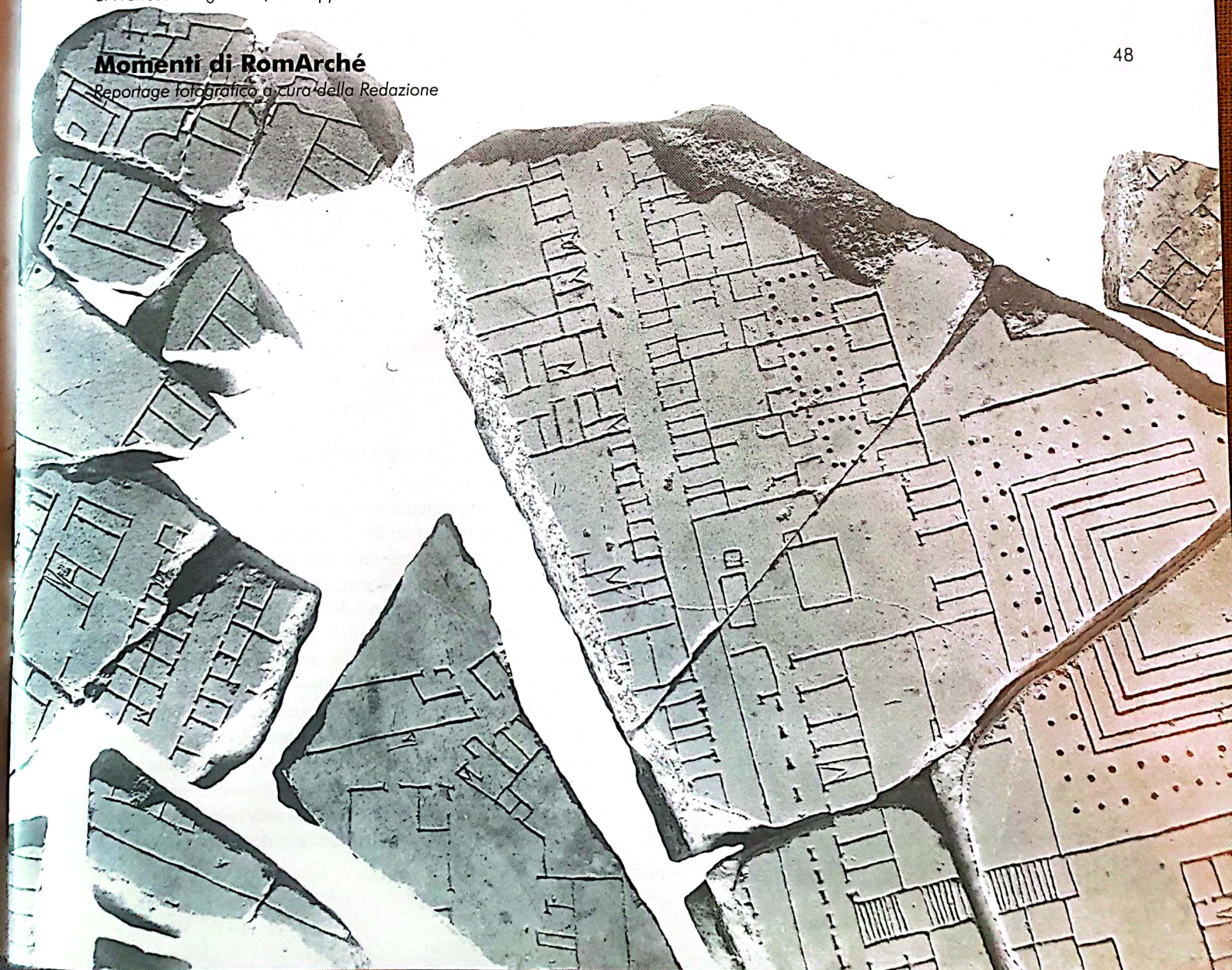
di Francesco Pignataro, con approfondimenti a cura di Valentino Nizzo, Alessandra Botta, Paolo Grazioli, Simona Sanchirico

31

Momenti di RomArché

Reportage fotografico a cura della Redazione

48



Antropologia e archeologia a confronto: "Archeologia e antropologia della morte"

La morte è l'unica esperienza della vita che coinvolge ineluttabilmente tutti ma che tutti possono conoscere solo attraverso l'esperienza degli altri, com'ebbe modo di evidenziare Heidegger nel secolo scorso e come ha colto in modo assai efficace Luigi Pirandello, quando scrive: «I vivi credono di piangere i loro morti e invece piangono una loro morte, una loro realtà che non è più nel sentimento di quelli che se ne sono andati». L'antropologia sociologica francese, sin dagli inizi del Novecento, ha codificato nella forma concettuale del rito di passaggio, quanto gli antichi avevano già esemplificato attraverso la metafora del viaggio e della transizione; i momenti e gli atti che ruotano intorno alla morte, per la sua condizione di assoluta liminarietà, costituiscono dunque il fulcro di una esperienza collettiva e il tramite necessario per il superamento di quella soglia (limes) che ci permette di transitare da una condizione che non è più a una nuova dimensione, variamente concepita da cultura a cultura.



11. Stele funeraria di Mnesarete. Iscrizione: ΜΝΗΣΑΡΕΤΗ ΣΩΚΡΑΤΟΣ ("Mnesarete [la figlia] di Socrate"), Attica, ca. 380 a.C., Gliptoteca di Monaco di Baviera (da wikimedia.commons)

In questo senso la morte è per eccellenza la metafora del confine, di un "limite" che, paradossalmente, viene raggiunto solo nel momento in cui "non siamo" più e, dunque, non possiamo più raccontarlo. Un confine, per definizione, pur essendo un costruito prettamente culturale, contribuisce a codificare e rafforzare l'identità delle realtà che vivono ai suoi margini. Anche per questo, la morte in quanto confine può contribuire a definire l'identità di ciascuno di noi, poiché è il culmine – naturale o

meno – di un'esistenza e, al tempo stesso, l'atto estremo dell'esperienza terrena. È l'unica storia che non possiamo raccontare ma è anche quella attraverso la quale gli altri possono raccontare noi stessi o la percezione che, pirandellianamente, essi hanno avuto della nostra "realtà". Un racconto corale, simbolico, intimo e paradossalmente collettivo, che siamo abituati a sperimentare quotidianamente nella forma del necrologio televisivo e/o nella partecipazione a un funerale. La morte è anche un atto biologico, nel corso del quale, il cadavere subisce una metamorfosi che lo fa transitare dalla dimensione corporea a quella minerale, tomando materia, in un processo che può essere alterato casualmente e/o intenzionalmente dalla natura e dalla cultura, dando luogo a pratiche rituali e/o culturali di ricodifica simbolica della nostra essenza materiale, anch'esse variabili da società a società in relazione alla percezione che ciascuna di esse può avere della dialettica tra vita e morte e tra morte e ciò che si suppone ne segua.



12. Inumazioni dal sito archeologico medievale di La Poza in Baltanás - Palencia, Castiglia e León (da wikimedia.commons)

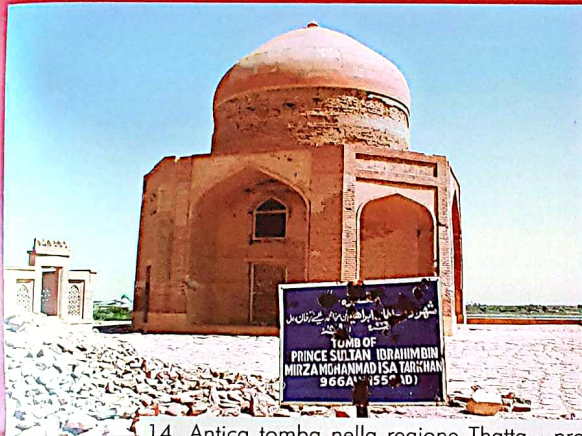
Chi si confronta col passato deve necessariamente varcare questo confine, delineandone i tratti per tramite di ciò che ne sopravvive.



13. Cerimonia funeraria balinese (da wikimedia.commons)

La terza edizione del convegno di Antropologia e Archeologia a confronto – nell'ambito di RomArché 2015 – ha affrontato queste complesse problematiche, offrendo al pubblico e agli specialisti un quadro di insieme sulle più aggiornate e fruttuose metodologie messe in campo dall'antropologia fisica e culturale, dall'archeologia e dall'archeotematologia per cogliere l'essenza di questo confine, per decrittare il linguaggio di gesti, segni, sentimenti, riti, paure ed emozioni che contribuiscono a definirlo, con un focus incentrato sulle società di livello protostorico estinte o viventi ma con uno sguardo rivolto anche alla contemporaneità, come sempre con l'ambizione gnaniforme di guardare al passato per cogliere l'essenza del nostro presente.

Tra le tematiche sulle quali sono stati chiamati a confrontarsi in un dialogo interdisciplinare (archeologico, antropologico, bioarcheologico, archeotematologico, semiotico, filosofico) i maggiori specialisti internazionali spiccano quelle legate alla ricostruzione del paesaggio e della performance rituale, all'interpretazione della prassi funeraria nei suoi esiti formali e in quelli devianti – nei duplici e spesso avvincenti risvolti della necrofilia e della necrofobia –, all'analisi e alla ricostruzione delle problematiche concernenti la percezione della morte nei suoi risvolti materiali e simbolici e nelle sue astrazioni rituali (discutendo di temi e categorie come la tanatoprassi, la tanatosemiotica, l'antropopoiesi, la materialità/corporeità, l'individualità/dividualità, il material engagement, l'enchainment ecc. ecc.), alle questioni concernenti le potenzialità e i limiti della ricostruzione storica e sociologica attraverso l'indagine delle pratiche e dell'ideologia funeraria.



14. Antica tomba nella regione Thatta - provincia Sindh, Pakistan (da wikimedia.commons)



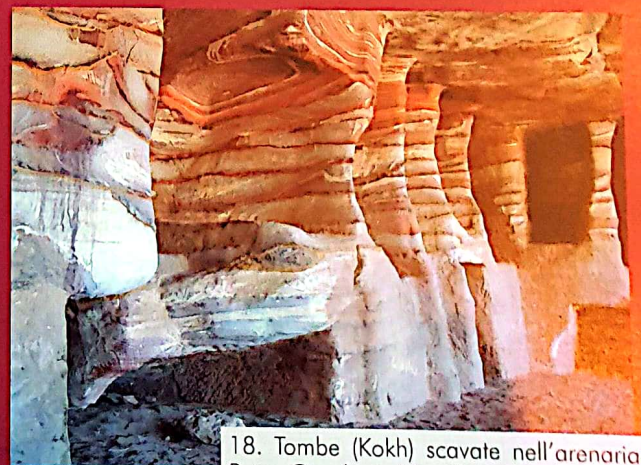
15. Corteo funebre a Douala, Camerun (da wikimedia.commons)



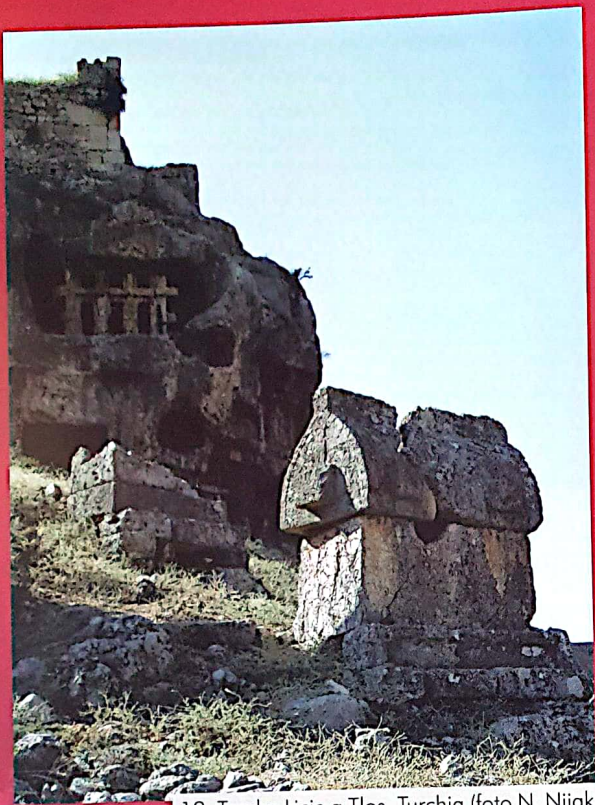
16. Mastaba (tomba 1) presso Balat, Egitto (da wikimedia.commons)



17. Rito funerario di religione ortodossa, Mosca, Russia (da wikimedia.commons)



18. Tombe (Kokh) scavate nell'arenaria, Petra, Giordania (da wikimedia.commons)



19. Tombe Licie a Tlos, Turchia (foto N. Nijaki)

Per tali ragioni i futuri esiti editoriali del convegno cercheranno di fornire la sintesi più aggiornata di uno degli aspetti più controversi e complessi del dibattito storico sulle società del passato e, al contempo, un ambizioso momento di riflessione su una delle fasi paradossalmente più significative dell'esistenza, al limite dell'essere, quando il sé raggiunge finalmente il suo compimento nel momento stesso in cui "non è più".

Valentino Nizzo, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Musei; Fondazione Dià Cultura



20. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso l'École française de Rome. Da sinistra Catherine Virlouvet (École française de Rome) e Manuel Roberto Guido (MiBACT - Direzione Generale Musei) (foto G. Osti)



21. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso l'École française de Rome. Da sinistra Michel Gras (Accademia dei Lincei) e Mike Parker Pearson (University College London) (foto V. Nizzo)



22. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso l'École française de Rome (foto G. Osti)



23. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso lo Stadio di Domiziano (foto U. Guerra)



24. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso lo Stadio di Domiziano. Da sinistra Henri Duday (Université Bordeaux 1), Chiara Gemma Pussetti (Instituto Universitário de Lisboa) e Alessandro Guidi (Università di Roma Tre) (foto G. Osti)



25. RomArché 2015, "Archeologia e Antropologia della Morte" presso la Sala dell'Apollò dello Stadio di Domiziano (foto G. Osti)

Le sessioni del convegno

I SESSIONE:

La regola dell'eccezione: la morte atipica, il defunto atipico, il rito atipico
(mercoledì 20 maggio, ore 9.00, École française de Rome)

II SESSIONE:

The social life cycle of bodies and things: ricomporre e ripensare la realtà rituale e quella sociale tra material engagement, enchainment e actor network theory
(giovedì 21 maggio, ore 9.00, Stadio di Domiziano)

III SESSIONE:

La poetica delle emozioni: performance e paesaggio rituale
(giovedì 21 maggio, ore 15.00, Stadio di Domiziano)

IV SESSIONE:

La costruzione dell[e] identità oltre la morte: tra tanato-metamorfosi e antropopòiesi
(venerdì 22 maggio, ore 9.00, Stadio di Domiziano)

TAVOLA ROTONDA:

La dimensione sociale delle pratiche funerarie [?]
(venerdì 22 maggio, ore 15.00, Stadio di Domiziano)